

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

MONITEUR E TIMES

Il *Moniteur* ha trovato il discorso di Beust d'un carattere puramente tecnico, il *Times* lo trova belligero. Del *Moniteur* abbiamo accennato le frasi nel nostro n. 265; del *Times* diamo l'articolo nel numero odierno perchè i lettori possano esaminarlo intieramente. Da che nasce questa notevole differenza di giudizio? Evidentemente dallo scopo che hanno i due gabinetti di svisare la cosa a seconda del loro interesse; e siccome tali svisamenti si succedono spesso, anzi puossi dir si susseguono incessantemente, parrebbe che i giornali *monstre* dovessero perdere il credito straordinario che godono — non è però così; tanto è vero che la società vuol essere menata pel naso... Si presenta un avvenimento?... Si va nel *Moniteur*, nel *Times*, od in altri giornali di tal genere, a cercare le ispirazioni; anzi, per meglio dire, un articolo di fondo di quei giornali è per se stesso un avvenimento; tanto è vero che la società non vuol far la fatica di pensare col suo cervello, ma vuol giurare in verba magistri.

Quanto l'articolo del *Moniteur* è curioso da un lato, altrettanto quello del *Times* lo è da un altro. Dire che si domandano ottocentomila uomini per una questione tecnica, è voler far ridere i galli. — Trovare che Beust inizia una politica belligera di vendetta contro la Prussia, mentre chia-

ramente s'esprime contrario colle parole « che di fronte alla Prussia mantiene inalterato il principio della rinuncia ad ogni politica di vendetta da lui adottato nell'assumere il portafoglio » — e passar senza alcuna considerazione l'eventuale guerra contro la Russia che chiaramente si intravede nelle parole « poter succedere di leggeri che la landweher ungherese abbia a dover entrare la prima in azione essendo un fatto notorio che i Principati Danubiani non sono più altro che un arsenale di guerra »... è un voler far ridere le galline!...

Vuolsi così tenerci lontani dal vero scopo, che i due governi d'Inghilterra e Francia hanno probabilmente in comune coll'Austria, come nel 1854?... L'avvenire lo dimostrerà, noi LO CREDIAMO. Non è fuor di luogo ricordarci intanto, che in quell'epoca i giornali ufficiosi dei due governi simulavano di credere ad una guerra fra le due Nazioni, e gli inglesi s'aspettavano dover respingere d'ora in ora lo sbarco dei francesi nell'isola... con tal pretesto fecero i grandi preparativi che poi concordò rovesciarono sul capo della Russia in Crimea! — Potrebbe ora ripetersi il giuoco, prendendo però di mira altro punto del territorio; e noi vediamo la furba Russia dare già disposizioni tali in Polonia da non farsi prendere alla sprovvista.

Insomma per quanto l'oracolo *Times* parli, noi non siamo persuasi che Beust intenda di prendere una rivincita sulla

Prussia: poichè l'INTERESSE dell'Austria non solo non la reclama, ma la respinge; come il *Times* stesso dimostra del resto colle sue considerazioni.

L'Austria ne ebbe abbastanza della sua influenza in Germania, come dell'occupazione d'Italia; e non può essere tanto scema da ritentare qualsiasi prova. — E per la soluzione INEVITABILE della questione d'Oriente che l'Austria s'arma, e la sua allusione ai PRINCIPATI DANUBIANI basta a dimostrarlo. L'Austria prenderà quandochoesia il suo punto d'appoggio a Pest, anzichè a Vienna (a costo di dar vita ad una *Permanente Viennese*) e sarà fatta forte potenza essenzialmente Slava per l'interesse stesso dell'Europa; la quale avrà così provveduto a erigersi un antemurale alle ambizioni Russe, sufficiente per poter riposare tranquilla in un vero benefico stato di pace.

La Prussia nelle parole di Beust, secondo il nostro modo di vedere, s'ebbe un avvertimento. — L'intenderà?... Meglio per la casa degli Hohenzolern — Non sarebbe in ogni caso l'unità Germanica che potrebbe andare di mezzo IN UNA GUERRA EUROPEA NELLA QUALE LA PRUSSIA PARTEGGIASSE PER LA RUSSIA, ma la Dinastia regnante.

L'unità Germanica si farebbe egualmente come l'INTERA unità Francese, e l'Italiana. — Questa, ormai stracciata carta d'Europa, dev'essere rifatta e posare sulle basi del nuovo diritto ammesso dalla maggior

parte dei Gabinetti, che deve farsi rigoglioso colla caduta del rappresentante tipo del diritto vecchio... il Papato temporale.

Ecco l'articolo del Times:

Si può avere una prova scoraggiante dello stato incerto e facile ad eccitarsi in cui si trova il continente europeo sotto l'attuale sistema di pace armata, nell'agitazione cagionata dal discorso pronunciato alcuni giorni or sono dal barone di Beust. Il barone di Beust aveva la missione di ristaurare, in tempi di sciagure nazionali, un impero umiliato e mezzo rovinato. Non v'era nessuna ragione per supporre ch'egli favorisse una politica belligera. Benchè personalmente non avesse a lodarsi dei conquistatori prussiani, benchè le sue simpatie ed i suoi interessi fossero stati per quella grave Confederazione di piccoli Stati che fu rovesciata a Sadowa, pure il concetto che tutti si erano formato della sua nuova esistenza politica era che egli accettava completamente la situazione. E nella natura stessa degli uomini di Stato l'essere placabili e il dimenticare le ingiurie, allorchè non si ottiene nulla col risentirsene. Il barone di Beust vide chiaramente ciò che ognuno fuor dal circolo di Corte di Vienna aveva veduto già da lungo tempo, cioè che l'Austria del passato era finita per sempre.

Il facile governo paterno di altre volte era impossibile cogli uomini e le idee d'oggi; e dopo 18 anni di repressione più o meno rigida che seguirono l'avvenimento al trono dell'imperatore attuale, non produssero altro che disastri. Due terribili guerre hanno quasi schiacciato il potere austriaco e ridotta ad un

APPENDICE

SUL TRATTATO GENERALE DI FOTOGRAFIA DEL PROF. BORLINETTO

(Continuaz. e fine. Vedi N. 268).

Prima di passare a descrivere i differenti processi per ottenere il *colloidio*, l'autore dà una breve ma abbastanza particolareggiata descrizione delle sostanze che vengono impiegate nei diversi rami della fotografia. La natura del libro non poteva permettere un maggiore sviluppo a questa materia; però il fotografo si troverà delle nozioni importanti per l'arte sua, come il modo di preparazione di alcuni prodotti chimici, ed i caratteri e le reazioni indicanti il loro grado di purezza. E qui noi dobbiamo notare il modo non molto ordinato con cui le dette sostanze vennero registrate; non v'ha nè ordine alfabetico, nè trovansi distribuite dietro una certa chimica relazione, il che però non scema l'interesse di quella rassegna.

Nella esposizione delle preparazioni del *colloidio* iodurato precisa quale sia la più opportuna in date condizioni atmosferiche ed in dati generi di fotografia, e nota come secondo l'opinione del signor Harwich il più stabile, quando è formato con sostanze convenientemente pure, è quello che si prepara con un miscuglio di *ioduro di potassio*, d'*ammonio* e di *cadmio*; e coll'aggiunta di *bromuro di cadmio*. Raccomandiamo l'uso di questo *colloidio* che è stato introdotto nella

pratica con esito felicissimo. Parlando infine delle alterazioni a cui va soggetto il *colloidio* iodurato, l'autore indica i mezzi per ridonarvi le primitive proprietà; fra questi ne troviamo uno di sua invenzione che da giornali esteri venne raccomandato. — Della scelta dei vetri, della pulitura dei medesimi, del modo di stendimento del *colloidio*, di renderlo impressionabile alla luce ecc. ecc. tratta colla massima cura ed in maniera da poter essere inteso ed eseguite in pratica quelle operazioni da chiunque vi si accingesse.

Sul bagno di nitrato d'argento, che serve alla trasformazione dell'ioduro del *colloidio* in *ioduro d'argento*, indica le avvertenze necessarie perchè la reazione succeda con esattezza ed uniformità, dà i caratteri per quali si riconosce a colpo d'occhio la bontà dello strato, e la qualità delle immagini che esso fornirà. — E su questo bagno pure descrive le alterazioni alle quali va soggetto e suggerisce i rimedi.

Un articolo speciale di 35 pagine *sul modo con cui deve essere illuminato l'oggetto* che si vuol riprodurre fotograficamente, tien seguito agli argomenti ora citati. « Il modo d'illuminazione dell'oggetto (dice l'autore) la scelta del punto di vista da cui deve essere preso, l'atteggiamento che il medesimo deve assumere nel caso del ritratto, non possono venir tracciati con quel rigore che si può dare ad una chimica operazione. Si potranno indicare delle norme generali da seguirsi e nulla più, esse patiranno nei diversi casi delle eccezioni, ma se il bello estetico pro-

priamente detto non v'interviene, l'opera abbenchè buona non risveglierà quel sentimento d'arte che è l'anima della tela e del marmo ». Nel ritratto fotografico, secondo il Borlinetto, l'illuminazione è ciò che più interessa, *cattiva illuminazione cattivo ritratto*; e noi crediamo utile raccomandare ai fotografi lo studio di questo argomento che l'autore ha esposto chiaramente e diffusamente valendosi oltre alle sue nozioni scientifiche di cui è fornito come meritamente stimato, delle osservazioni pure di notabilità artistiche autorevoli. — La costruzione e la disposizione delle loggie a vetri, il genere d'addobbo delle medesime, la qualità dei fondi; fanno parte di questo ultimo suo articolo.

L'anima della camera oscura è l'*obbiettivo*; quindi dalla lente primitiva di Chevallier, alla più perfetta d'oggi costruita dal Dallmeier e Ross, vien fatto dall'autore un esame critico. — Degli *obbiettivi* destinati al ritratto e di quelli pel paesaggio, ne indica la differenza e le proprietà che devono possedere. Le osservazioni del Porro sugli *obbiettivi periscopici* di cui si è fatto gran chiasso nel mondo fotografico vi sono pure registrate. « Non basta possedere (egli dice) « un buon obiettivo, ma bisogna saperne far uso; ciò che non si sa da novantanove su cento. — Servirsi male d'un obiettivo vuol dire produrre dei ritratti falsi per prospettiva; dei monumenti e delle case che s'inclinano sulla strada ecc. ecc. ». E per questa ragione che l'autore trattò diffusamente l'argomento.

Dopo di aver parlato sulla espansione della materia sensibile alla camera oscura, viene a discorrere sulla operazione che ha per scopo di far comparire l'immagine latente impressa sull'ioduro d'argento. È questo il fatto chiamato dai fotografi col nome di *provocazione* delle immagini: ed i diversi processi per ottenerlo, il modo di condurre l'operazione, i difetti che ne possono derivare da una cattiva maniera di esecuzione, sono chiaramente descritti: vi troviamo una serie di formole importanti ed i più recenti perfezionamenti. Il fissamento, il rinforzo delle immagini nel caso di bisogno, la inverniciatura delle medesime terminano l'argomento delle prove negative al *colloidio*.

Circa alla vernice raccomandiamo al fotografo quella registrata dall'autore che deve essere al *Monchouen*: trovansi indicate per essa certe particolarità di preparazione che difficilmente riscontransi nelle opere comuni di fotografia.

Anche le immagini positive dirette sopra il *colloidio* hanno trovato posto nel libro del Borlinetto.

La produzione delle immagini coi processi detti ad umido difficilmente potrebbe usarsi dal fotografo paesista, e per questo molto diffusamente il nostro autore parla del *Colloidio detto a secco*, la cui preparazione fatta al laboratorio permette usare dei vetri sensibili dopo molti giorni. Ai processi conosciuti di Taupenot e di Russell ve ne sono aggiunti molti altri, ma noi crediamo bene raccomandare soprattutto quello del *Colonello Baratti* al caffè, e quello del *Borlinetto*

punto molto meschino la riputazione del soldato austriaco. Le vittorie isolate contro il meno formidabile dei suoi nemici, le giornate di Novara e di Custoza, sono ben poca cosa se si mettono in paragone colla perdita dei suoi possedimenti in Italia, coll'ostilità dell'Ungheria, l'espulsione della Confederazione germanica ed un indebolimento generale dell'autorità imperiale in tutte le provincie e le nazionalità di cui si compone. Il solo fatto che il barone di Beust era stato chiamato a capo del governo fece supporre al mondo che il governo viennese aveva deciso di farla finita col passato. Altrimenti, perchè non si sarebbe egli chiamato un partigiano del vecchio sistema? V'erano moltissimi uomini capaci di dirigere gli affari nello stile antico tradizionale. Arruolare un esercito numeroso mediante la coscrizione, esercitarlo con precisione meccanica, renderlo atto a fare ogni cosa eccettochè a combattere, governare attivamente con rigore e con favori, ottenere l'amicizia del clero concedendole un'autorità illimitata in ogni circostanza della vita privata, questa era una politica che non oltrepassava le facoltà d'un ciambellano qualunque. La prima cosa che si sarebbe fatta seguendo questa politica tradizionale era di prender la rivincita verso la Prussia all'occasione più opportuna. L'Austria, secondo le tradizioni di Vienna, non potrebbe mai rinunciare alla Germania ed avrebbe avuto pienamente il diritto di unirsi alla Francia ovvero ad una altra potenza per riguadagnare quanto aveva perduto.

È appunto perchè il mondo non si attendeva a qualche cosa di simile da parte del barone di Beust, che il suo recente discorso cagionò tanto sgomento. Gli affari interni dell'impero erano stati diretti negli ultimi due anni con abilità e successo; e l'accordo coll'Ungheria aveva dato al governo imperiale nuova forza, benchè il dualismo non sia di giovamento per uno Stato in una guerra offensiva. La gente non era disposta a credere tutto ciò che si diceva intorno all'Austria ed alle sue inclinazioni verso la Francia. Non si poteva credere che il barone di Beust abbandonerebbe la sua felice politica di riforme interne e di pace per rendersi grato all'ambizione di Parigi ed ai sentimenti di vendetta che si nutrivano a Vienna.

Da qualche settimana i nostri animi si erano alquanto tranquillizzati; mentre due mesi or sono l'allarme era grande e generale, le voci ed i timori andavano crescendo e colmavano d'inquietudine il mondo, benchè non si potesse dire che fossero fondati su qualche fatto palpabile. Noi tutti si era dunque riavuti dallo spavento per quello che aveva detto il re di Prussia, e che non aveva detto l'imperatore Napoleone. La rivoluzione di Spagna aveva scompigliato i progetti che si erano fatti su quel paese per opporlo al-

l'Italia; l'opinione pubblica accoglieva già favorevolmente le dichiarazioni in favore del disarmo, allorché il barone di Beust suscitò un panico in tutte le Borse, colla sua asserzione che l'Austria ha duopo di 800,000 uomini per mantenere la sua neutralità.

Se il governo austriaco aveva preso quella decisione, pensava la gente, doveva esservi un pericolo reale. Sembrava che la Corte e l'esercito non intendessero rassegnarsi alla disfatta del 1866 e si cercava sempre l'opportunità di tentare la sorte delle armi, non appena la Francia ne avesse dato il segnale. E le cifre sembravano enormi. Che cosa potrebbe fare un'Austria impoverita, divisa, indebitata con 800,000 soldati?

Non è egli uno scandalo per l'umanità e la civilizzazione che uno Stato il quale mette in circolazione note di banco da venti centesimi pretenda che il suo onore richieda di tener pronti alla guerra 800,000 uomini? La conclusione ragionevole che se ne deduceva, era che non si era fatto molto progresso nel mondo come si sperava sul principio dell'anno.

Il barone di Beust è forse un po' spaventato dalla commozione che ha prodotto e fa quanto può per attenuare le sue espressioni. Ma in qualunque modo le osservazioni del barone di Beust non possono far altro che scoraggiare gli amici della pace. Essi trovano che nell'Amministrazione austriaca prevale sempre l'antico elemento, che gli istinti di corte e militare sono forti e capaci di far deviare l'impero dal suo cammino nuovo e fortunato. Perciò gli amici dell'Austria faranno bene a darle un consiglio. Quello sfortunato impero soffre mancanza di quasi tutto ciò che si ottiene colla pace, cioè non ha industria nè è contento politicamente. La pacificazione dell'Ungheria e la cessazione della Venezia hanno aperto il campo a nuove speranze, e benchè si possa effettuare poco in due anni, pure la promessa di riforma ha ispirato una fiducia nelle altre potenze, che prima non esisteva. V'è qualche probabilità che gli uomini di Stato austriaci compiano la difficile missione di far vivere in buona armonia le varie nazionalità dell'impero. Ora dall'altro canto, quali speranze può essa avere colla guerra? Supponiamo un'alleanza colla Francia ed una guerra contro la Prussia per vendicarsi di Sauoya. È inutile celarlo, gli è così che il mondo intese la proposta degli 800,000 uomini e le sfiduciose espressioni che si dice abbia adoperato il barone di Beust verso le potenze noriche.

Nella supposizione dunque che l'Austria, cioè la Corte austriaca e l'aristocrazia dell'esercito, si avventurino in un conflitto colla Prussia, quale ne sarebbe il risultato probabile? In primo luogo, non è menomamente certo che il popolo seguirebbe i suoi governanti.

Di nuovo per il fotografo amatore il Borlinetto ha un capitolo sulle prove positive su carta coi sali di urano, coi sali di ferro, e fra i diversi processi ve ne notiamo registrato uno d'invenzione dell'autore, che abbiamo veduto riportato da parecchi giornali stranieri.

Della più grande importanza e di tutta attualità è il problema della produzione delle immagini positive mediante polveri indelebili. Il processo detto al carbone va prendendo ogni giorno più piede. — Si può dire che il Borlinetto ha per questo ramo posto nella sua opera un trattato apposito. Vi si trovano infatti tutte le indicazioni e particolarità necessarie perchè un fotografo anche da solo si ponga con buon esito su questa nuova via. Noi desideriamo vivamente che questo processo che ora va mettendosi in pratica in Francia ed in Inghilterra, sia trattato anche dai nostri fotografi: potranno così dar nuovo impulso all'arenato mestiere col offrire al pubblico delle immagini di un grande interesse artistico ed incancellabili, a differenza di quelle ottenute cogli altri processi che col tempo si alterano o spariscono affatto.

Nel processo all'inchostro della China conosciuto sotto il nome di Swan vi ha preso una piccola parte il nostro autore indicando pel primo nel 1864 un supposto di carta per il tenue tessuto adoperato dapprincipio dal fotografo inglese.

Gli articoli sulle immagini positive per trasparenza, su quelle ottenute mediante la provocazione, e sugli apparecchi per ottenere le immagini ingrandite che sono descritti colla

Gli abitanti delle provincie tedesche sono intelligenti e patrioti, e non possiamo persuaderci che essi si unirebbero alla Francia per tentare di togliere alla Germania una parte del suo territorio ed infliggerle una profonda umiliazione. Ma anche supponendoli capaci di questa bassezza, rimane sempre l'Ungheria che non vorrà soddisfare l'ambizione francese a spese dei suoi vicini. Dall'altro lato non v'è dubbio che il primo segnale di guerra unirebbe per sempre alla Prussia gli Stati della Germania del Sud; tutti i pregiudizi esistenti in Baviera sparirebbero in quel caso, e la conseguenza ne sarebbe che l'Austria stessa avrebbe stabilito la supremazia della Prussia in Germania, supremazia che non sarebbe distrutta neppure dalla sconfitta.

La situazione dell'Austria durante una simile guerra sarebbe inoltre molto pericolosa, poichè lascierebbe in facoltà della grande potenza del Nord di raggiungere il suo scopo in Oriente a detrimento degli interessi austriaci.

In breve è impossibile esaminare questo soggetto spassionatamente, senza sentire che la pace è necessaria all'esistenza dell'Austria, e che il suo dovere è dissipare tosto i timori che hanno ispirato le parole avventate del suo primo ministro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, li 10 novembre.

La Gazzetta d'Italia prova oggi all'evidenza quanto poco s'intendono di cose finanziarie e quanto sieno leggeri nelle loro polemiche gli scrittori della Riforma. Questo giornale tacciava il ministro delle finanze d'imprudenza e prodigalità per la circolare che anticipa al 16 novembre i pagamenti degli interessi del debito pubblico scadenti al 1 gennaio. Ora questa circolare non è che la ripetizione di un fatto passato in consuetudine e stabilito con circolari semestrali dai ministri precedenti, tra cui il Rattazzi, che fece un'anticipazione di 72 giorni. Si meraviglia poi la Riforma che il ministro non sottoponga alla ritenuta testè sancita dal parlamento pel 1869 i pagamenti degli interessi suddetti, non pensando che al 1 gennaio scade il 2 semestre 1868 e non il 1 del 1869. Che dire d'un partito parlamentare che mostra di non conoscere a questo modo gli elementi dell'amministrazione?

Si sta preparando un progetto di legge per sopprimere, come in Francia, la prigione per causa di debiti. È una riforma

consueta chiarezza e particolarità relative, precedono un cenno sul trattamento dei residui, interessantissimo tanto ai fotografi quanto a coloro che fanno mestiere della riduzione dei diversi composti preziosi, ritagli di carta ecc. non adoperabili direttamente dal fotografo, o che gli hanno già servito nell'esercizio dell'arte sua.

Lungo ci sarebbe tener parola sulla incisione fotografica; sono argomenti sviluppati benissimo dall'autore; il quale, si capisce, ha fatto sui medesimi seri studi, e solo desidereremmo che i mezzi ed il tempo non difettassero al nostro dottissimo concittadino per continuarli.

Termina l'opera con una rivista dell'applicazione della fotografia all'astronomia, alla geodesia, all'arte militare, al microscopio e su tutto discorre con scienza, e in alcune per lunga pratica da lui esercitata, e chiude con queste parole che noi riportiamo testualmente. « Il non mai abbastanza compianto professor Virgilio Trattenero, scienziato illustre e patriota fervidissimo, diceva a chi scrive un giorno, parlando di fotografia, io non dubito che verrà tempo in cui quest'arte s'insegnerà nelle scuole come al presente s'insegna il disegno. — gli attuali progressi rendono maggiormente probabile il detto del celebre astronomo. »

E qui chiudiamo la nostra rivista col chiederci: ha il Borlinetto, come si prefiggeva, posto nelle mani del fotografo un libro che egli possa consultare al bisogno nell'esercizio dell'arte sua; presentato all'amatore

logica nel sistema di libertà, dove lo stato non deve sostituirsi con una esagerata tutela alla previdenza dei privati.

Secondo la Gazzetta del Popolo di Firenze tra le altre interpellanze che si preparano alla Camera ve ne sarebbe una sull'invio del generale Escoffier a Ravenna. Non sarà difficile al ministro rispondervi colla scorta dei risultamenti ottenuti, e colle prove della moderazione usata dal generale. Quanto a quella già annunciata sulle obbligazioni dei tabacchi, si crede che se ne farà promotore l'onorevole Lanza. Da ultimo ve ne sarà una sugli eccessi della piccola stampa. P

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Oggi (10) la Gazz. ufficiali reca una pregevole relazione dell'onor. signor Domenico Barti, presidente del Consiglio per l'insegnamento industriale e professionale, al ministro dell'istruzione pubblica, intorno alle riforme da introdursi negli istituti tecnici; ed una non meno lodevole relazione del presidente della Giunta esaminatrice centrale intorno agli esami di licenza degli istituti.

— Sappiamo che in questo scorcio di sessione per iniziativa parlamentare sarà presentato un progetto di legge per l'abolizione del carcere per debiti. Questa notizia sarà molto consolante a tutti coloro che sono in prigione per questo titolo o che hanno la prigione in vista per titoli in sofferenza. D'altronde è una riforma, che la nostra opposizione non contrasterà che sia presa dalla Francia.

MILANO. — Sperasi col giorno 12 corr. di poter ripristinare il servizio ferroviario fra Cologno e Piacenza, ristabilendosi così le comunicazioni dirette fra Milano e la capitale.

— La Perseveranza annunzia che il colonnello marchese Spinola, aiutante di campo di S. M. il re, passato ieri l'altro da Milano, recasi a Cernobbio latore delle insegne del supremo ordine dell'Annunziata a S. A. I. il granduca Alessio di Russia, al quale vennero conferite di moto proprio da S. M. il re d'Italia.

— Sappiamo, scrive il Pungolo di Milano, che parecchie deputazioni provinciali di Lombardia, intendono associarsi alla deputazione provinciale di Mantova, nelle pratiche appo il Ministero, onde ottenere o la sospensione temporanea della caccia o la adozione di altri efficaci provvedimenti onde opporsi alla distruzione degli uccelli.

COMO. — Una deliberazione importante fu presa di recente dalla deputazione provinciale di Como. Essa ha dichiarato all'amministra-

stesso alla galla di levante. — Il primo ha fatta prova ottima presso l'armata inglese nell'ultima guerra in Abissinia; il secondo fornisce delle immagini di una forza straordinaria, e noi abbiamo vedute presso l'autore delle prove negative ottenute col suo processo di una intensità affatto insolita — il cielo ed i lumi erano del tutto impermeabili alla luce.

Anche perchè si possano usare altra volta dei vetri con vantaggio del fotografo, non si è ommesso di dare un cenno pel trasporto delle immagini negative.

Quanto di grande importanza è la perfetta riuscita della prova negativa, di non minore interesse si è la riproduzione della immagine positiva. Su questo argomento il fotografo vi troverà tutto quanto può interessarlo; la scelta della carta, la formazione dello strato sensibile, i bagni d'argento economici, la suffumigazione all'ammoniaca, la stampa, l'intonazione, la fissazione, ed il lavamento, vi sono esposti diffusamente. Per quelli che esercitano la fotografia non come mestiere, ma come studio, l'autore ricorda i processi di Wothly e Simpson: vi ha registrate le sue esperienze e le sue osservazioni. La carta leptografica ebbe pure la sua parte, e non riportò la di lui sanzione.

Sui ritratti, sulla colorazione delle prove fotografiche — sui ritratti a doppio fondo, — sul metodo per fare due o più pose della medesima persona, nella stessa prova — sul modo di montare le prove positive, il fotografo troverà pure in quest'opera tutte le possibili istruzioni.

intelligente la storia, lo sviluppo dei diversi rami, e i nuovi processi della fotografia; e fatto conoscere come gli italiani non sieno rimasti estranei in tale studio?... Noi non esitiamo a rispondere affermativamente. La nostra povera, lode è ben poca cosa, nè può accrescere certo la fama ben meritata che gode l'autore fra i concittadini, e fra gli stranieri stessi che s'occupano dei suoi lavori scientifici; ciononostante ci sentiamo trascinati a pubblicamente tributarle. Non v'è alcuno fra noi che non ammiri nel Borlinetto l'amore indefesso allo studio, la non comune intelligenza, lo spirito suo indagatore che lo identifica si può dir colla scienza, e fa che trovato il buono prosegua alla ricerca del meglio; ed esprimiamo un voto che il nostro governo non stia lungamente senza approfittare di questo studioso, il quale al sapere unisce onestà e patriottismo a tutte prove.

Ed una parola di ammirazione e gratitudine sentiamo pure di dover esprimere alla Società d'incoraggiamento di Padova; la quale cooperò alla stampa di quest'opera, e coi suoi atti ha dato e dà anima all'insegnamento della chimica, fisica, agricoltura, disegno; sia col premiare gli operai che presentano lavori perfetti, o perfezionati, nuovi apparecchi, nuove macchine ecc.; come agli agricoltori che abbiano migliorata la condizione dei loro campi; portando così la sua pietra a far grande la Patria nostra; la quale racchiude in se gli elementi necessari per diventarla. Y.

zione del tesoro, che la provincia non è tenuta a versare più di quanto ha effettivamente percetto da diverse opere pie della provincia a sensi dell'art. 17 della legge 20 novembre 1859 sulle opere pie e non poter essere chiamata ad alcun sacrificio in questa operazione e che avendo versato il più esatto per questo titolo, la deputazione provinciale si crede dover essere esonerata da qualsiasi altro versamento.

Il giorno 8 vennero ultimati i lavori di riattazione del tronco di ferrovia fra Pavia e Torreberetti. Oggi, 10, quella linea doveva esser nuovamente aperta al pubblico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La France del 9 dice che la democrazia avanzata è rientrata in scena e che le nuove libertà non sono per essa che un'arma contro le presenti istituzioni.

La forze navali della Francia, dice l'Italia, hanno avuto ordine di concentrarsi nel porto di Brest. Questa misura da taluni è riguardata come conseguenza degli armamenti formidabili della marina russa.

Scrivono da Parigi: Si assicura che l'imperatore Napoleone ha risposto al re Guglielmo alla lettera autografa con cui questi gli annunciò il proprio messaggio, e gli ha promesso un discorso inaugurale in occasione della riapertura del Corpo legislativo, non meno pacifico di quello diretto al Reichstag.

PRUSSIA. — A Berlino si lavora molto per organizzare circoli. Il progetto di legge deve essere presto presentato al Parlamento.

Il ministro delle finanze presentò il bilancio al Parlamento. Il disavanzo vi è calcolato a cinque milioni e 200,000 talleri.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid, in data del 6, che per contrapporre alle petizioni del progresso e della civiltà, circolava un indirizzo da rivolgersi al Governo per reclamare la assoluta separazione della Chiesa e dello Stato.

Questo indirizzo si andava coprendo da gran numero di firme e doveva essere prontamente presentato.

In una seduta preparatoria per la nomina di un Comitato elettorale, tenuta ad Almagro, fu approvata la proposta che il duca della Vittoria fosse il primo candidato della provincia alle Cortes costituenti.

Un telegramma del 5, che leggesi nei darsi francesi, annuncia che il Comitato monarchico formato dal signor Olozaga non ha ancora fissato il suo manifesto.

Le signore di Madrid fanno una seconda crociata contro la demolizione delle Chiese ed in favore delle religiose. Il Pensamiento spagnolo pubblica a questo proposito un indirizzo coperto da 1025.

INGHILTERRA. — La regina è ritornata a Windsor.

La notte del 3, avvenne a Newham, nella contea di Galles, un urto fra un treno e un treno espresso. Vi furono morti e feriti.

Il Comitato dell'Unione nazionale della riforma promette 100 lire st. di ricompensa a chiunque gli procurerà informazioni bastanti a provare che qualcuno si rese colpevole d'intimidazione, corruzione sia nelle elezioni dei borghi, sia in quelle delle contee. L'Unione perseguirà gli infrangitori della legge elettorale a qualunque partito essi appartengano.

RUSSIA. — Il giornale Moskwa (organo panslavista) ha ricevuto un terzo avvertimento; inoltre sarà sospeso per sei mesi, in causa delle sue tendenze, che devono inevitabilmente eccitare dell'animosità tra le popolazioni e dell'ostilità verso il governo.

Ad Olessa regna del panico. Le case di commercio hanno rifiutato d'accettare i biglietti di rendita di 50 rubli.

La Banca è assalita da domande di cambio in specie.

Le cause di questo panico non sono ancora note.

GRECIA. — Il governo greco ha impedito una nuova spedizione che Zembrakky voleva intraprendere. I volontari stranieri fra gli insorti di Candia vogliono abbandonar l'isola, e domandano ai consoli esteri mezzi e bastimenti che li riconducano ai rispettivi paesi. La città di Candia è piena di emigrati che arrivano da Atene e dal Pireo. Il comandante turco prepara un attacco generale contro Milopotamos.

Il battello a vapore greco l'Enolis ha deposto nuovamente grande quantità di munizioni in diversi luoghi dell'isola di Candia.

IRLANDA. — Dublino è in gran movimento per l'elezione di un lord mayor liberale. Il cardinale Cullen ha scritto in proposito una lettera ai borghesi di Dublino in cui si dice:

«Eleggere in questi critici momenti un magistrato di opinioni ostili sarebbe un grande errore.»

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Con R. decreto il signor Castellani Andrea professore di lettere italiane, storia e geografia nella scuola tecnica di Padova, fu collocato a riposo sopra sua domanda per avanzata età e malferrata salute.

A direttore della regia scuola tecnica della nostra città è stato eletto il chiarissimo professore Luigi Gamba. Noi ci ralleghiamo per questa nomina, di generale soddisfazione; in quanto che il titolare ha molta esperienza d'insegnamento, e molte benemeritenze nella pubblica istruzione.

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti.

Circolare.

La nostra benemerita Giunta municipale completando in quest'anno il sistema d'istruzione e moltiplicando le scuole comunali, aprì facile adito ad ogni cittadino di qualsiasi condizione di attingere l'istruzione primaria, e di compiere la propria educazione provvedendo tanto a coloro che mancano dei primi elementi, come a quelli che nelle arti e nelle industrie hanno fatto un qualche cammino.

A vieppiù facilmente raggiungere lo scopo di diffondere l'istruzione e di farne approfittare tutte le classi dei cittadini, la Giunta officiava la scrivente presidenza a voler coadiuvare la sua opera, eccitando i soci a non trascurare un beneficio che torna a particolare vantaggio delle classi popolari.

È quindi con la più calda preghiera che questa presidenza si rivolge a ciascuno dei suoi soci e specialmente a coloro che per condizioni speciali divennero adulti senza poter frequentare le pubbliche scuole, onde vogliamo in esse iscriversi e quindi assidui frequentarle, rendendo in pari tempo avvisata dell'iscrizione la segreteria della società.

Il migliore compenso che possa trovare ogni socio alla abnegazione di dedicare le ore di riposo della sera e delle feste all'istruzione, è quella di vedersi dischiusa una nuova vita, e di sentirsi gradamente acquistare nuove cognizioni.

Ma se la presidenza ha la convinzione di questa verità, è pure persuasa che un brevetto od una medaglia od un libro diretto a premiare l'intelligenza, lo studio ed il profitto, non potevano essere che eccitamenti ad utili emulazioni e volle quindi aggiungere alcuni premi a quelli già stabiliti dal Consiglio comunale.

Un apposito regolamento ostensibile a chiunque all'ufficio d'amministrazione della società, il quale armonizzi con i regolamenti municipali sarà di base all'aggiudicazione dei premi.

La presidenza è persuasa che nessun socio rifiuterà l'offerta vantaggio e che la Commissione incaricata alla sorveglianza delle scuole mentre potrà constatare i vantaggi di coloro che sono già iniziati nella istruzione, avrà in brevissimo tempo il conforto di poter annunziare che nessuno dei suoi soci è analfabeta.

Padova, dalla residenza della Società, Via S. Bernardino N. 3347, 5 novembre 1868.

Il Presidente

LUIGI CAMERINI

Teatro Garibaldi. — Speravamo che parlando del Teatro Garibaldi si avesse a lodarne sempre il programma di questa compagnia drammatica siccome quella che è composta di buoni elementi e indirizzata ad uno scopo di utile insegnamento; ma signor no! ci è duopo con un colpo di spillo risovvenirci e per due ragioni. La prima ch'è tempo ormai di dare il parca sepolto a quel drammatico della Morte civile, il quale è una stonazione in un repertorio moderno, anche per essere un'immoralità camuffata da puritano. La seconda è una fatica del signor Bertini intitolata: La consegna di russare.

Questa farsa è la più scocia cosa ch'esisti; e arrebbe fatto meglio il capocomico bandirla dal suo repertorio. Non siamo più ai tempi delle commedie dell'arte in cui le

maschere si permettevano de'jazzi scomposti e della frasi osene. Allora il pubblico ridava; adesso basima ogni allusione che possa offendere il buon costume e infastidito abbandona il teatro.

Diario di Pubblica Sicurezza.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono:

T. Luigi del fa Giovanni d'anni 30 di Padova, stalliere.

C. Teresa di Carlo, d'anni 18 moglie del suddetto imputati autori del furto di uno spillo con brillanti in danno di Ronchegian Alberto. — L'oggetto involato venne recuperato.

A Luigi di Francesco, d'anni 29 di Paderno, accusato di disordini e minacce pericolose verso il proprio genitore.

B. Pietro fu Giovanni d'anni 31 di questa città, per oziosità.

C. Antonio fu Antonio d'anni 40 da Venezia, [servitore, per oziosità] e vagabondaggio.

P. Andrea di Nicolò, d'anni 33 nato a san Tiziano (Balluno), fruttivendolo, per disordini commessi in istato di ubbriachezza.

Errata-corrige. — Nel nostro giornale, N. 263, in quarta pagina, nell'avviso per vendita dei beni ecclesiastici si indicava il giorno 20 corrente siccome quello in cui sarà tenuta l'asta nel locale di questo R. Commissariato distrettuale in via S. Giovanni numero 1846 celeste. Leggasi invece, destinato il giorno ventisei corrente, essendo corso errore di stampa nell'avviso suddetto.

Banca militare italiana. — A proposito di questa benefica paterna istituzione, scrive la Gazzetta d'Italia del passato ottobre:

Più volte abbiamo favorevolmente parlato della istituzione della Banca militare italiana. Siamo lieti di poter constatare che, per l'amorosa sollecitudine del Comitato, il quale provvisoriamente ne assunse la direzione, la sua esistenza è ormai assicurata. A dimostrare il regolare andamento della sua amministrazione il Comitato ha testè pubblicato il resoconto trimestrale a tutto il 30 settembre, il quale segna in attivo L. 5054,52, ed in passivo L. 4724,55. Da questo rileviamo che il Comitato, vincendo ogni ostacolo, ha già dato principio alle sue operazioni, impiegando i capitali che ha disponibili, per fare prestiti agli ufficiali. Ci consta inoltre che il Comitato ha aperte trattative con commercianti di cavalli, onde facilitare agli ufficiali i mezzi per farne acquisto colla minor spesa possibile e da pagarsi in rate mensili. Questi ottimi primordi della filantropica istituzione della Banca militare italiana fanno sperare assai bene per il suo avvenire.

ULTIME NOTIZIE

Riportiamo la seguente notizia: La sera del 6, scrive il Libero Cittadino di Siena, in via dei Termini furono stilletati i preti Donati e Simbaldi. Il primo cessò di vivere alle ore quattro di ieri, ed il secondo versa in pericolo di vita. Quei due assassini sono un fatto così nuovo per la città nostra, che gli uomini di tutti i partiti inorridirono a sì infausto annunzio, che destò la universale riprovazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FARIGI, 10. — Il Siecle e il Journal de Paris apersero una sottoscrizione per il monumento a Baudin. I gerenti dell'Avenir, del National, della Tribune, del Reveil e della Revue politique furono citati a comparire il 13 corr. innanzi al tribunale correzionale. Altre persone furono citate nello stesso giorno per dimostrazioni al cimitero di Montmartre.

Lo stato di Rossini non è migliorato.

MADRID, 10. — La Gazzetta pubblica la legge elettorale. Sono elettori tutti gli Spagnuoli che compiono i 25 anni, eccetto coloro che furono privati dei diritti politici e condannati a pene affittive.

Le elezioni delle Cortes avranno luogo per provincia. Ogni collegio elettorale comprenderà 45 mila abitanti e nominerà un deputato per ogni frazione sorpassante 22500 abitanti. La votazione durerà tre giorni. Le liste elettorali formeransi dal 15 novembre al 25 dicembre.

Il numero dei deputati sarà 350.

BERLINO, 10. — Il trattato postale tra la Germania e l'Italia fu firmato stasera. Entrerà in vigore col 1° aprile.

PIETROBURGO, 11. — Un solo giornale intitolato Il Monitore del Governo sarà ora in poi l'organo di tutto il Ministero.

ROMA, 10. — Il papa mise il suo medico in capo a disposizione di Fuad Pascà la cui malattia si è aggravata.

Un ordinanza di Antonelli reca che a richiesta del commercio per favorire il suo sviluppo, il papa ordina di modificare i diritti d'importazione e d'esportazione sopra circa duecento prodotti industriali.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	novemb.	9	10
Rendita fr. 3 1/2	...	71 72	71 70
italiana 5 0/0	...	56 75	56 40
Azioni ferr. Vittorio-Em.	...	—	—
» » lomb.-venete	...	398	393
Obblig. » » »	...	220	219 50
Azioni ferr. romane	...	47	46
Obblig. » » »	...	118 50	119 50
» » meridionali	...	140	140
Cambio sull'Italia	...	57 1/8	57 1/8
Credito mobiliare francese	...	306	297
Obblig. Regia tabacchi	...	418	417

Ferdinando Cannagna gerente responsabile

AVVISO

Publicandosi entro la prima metà del corrente mese La Guida di Padova e suoi principali contorni del March. Pietro Selvatico, elegante edizione con vedute, incisioni e pianta della città, s'interessano, giusta la Circolare tiramata tutti quei professionisti, negozianti, artisti ed agenti, commerciali che volessero stampato il loro recapito nella suddetta Guida, a volerlo far pervenire entro la settimana all'ufficio d'Amministrazione del Giornale di Padova.

Ogni annuato trova coll'uso della dolce Revalenta Arabica Du Barry salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spase, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e Cia, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti, droghieri. La Revalenta al cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazzina.

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELL' INCENDIO

stabilita in Torino

Agenzia Provinciale di Padova.

Fino dal gennaio 1867 questa società cominciò a funzionare nelle provincie venete, fondendo in sé la parte di pura garanzia del ramo incendi della cessata società mutua veneta a datare appunto dal 1867 accettando il rischio dei contratti in corso per tutto quell'anno.

Quantunque le operazioni fatte in tutte le provincie venete in questo lasso di tempo abbiano raggiunto una proporzione soddisfacente, e la provincia di Padova primeggi anzi per copia di affari conclusi, pure il portafoglio delle raccolte assicurazioni non ista nella ragione del credito e della simpatia che desta in tutto il resto d'Italia la società Reale.

Ciò può derivare dai due seguenti motivi:

1. Che la Società Reale in onta a tutte le pubblicazioni che si sono fatte, non sia ancora stata ben conosciuta ed apprezzata.

2. Che trattandosi di mutua assicurazione siasi confusa nei giudizi del pubblico la condizione della società reale con quella della mutua veneta, non attribuendo perciò alla prima quella garanzia e quella solvenza che le sono proprie.

Già è duopo quindi che i proprietari dei fondi stabili od anche mobili di questa provincia sieno di nuovo resi edotti delle qualità e condizioni economiche principali della società mutua reale e sieno instruiti sopra tutti i punti che una soverchia cautela potesse presentare a disamina.

I. La Società Reale è istituita fin dal 1830 perciò ha superate tutte le difficoltà proprie di una società mutua ed ha raggiunto la meta tanto difficile ad ottenersi, quella cioè di aver formato in questo lungo corso di tempo un cospicuo fondo di riserva che supera di molto il milione.

EDITTO

La R. Pretura di Monselice rende pubblicamente noto che nei giorni 23 e 30 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. terrà davanti apposita commissione nella sua Sala delle udienze i due esperimenti d'asta per la vendita delle realtà sottodescritte appartenenti al concorso aperto sull'obrerata eredità del fu Girolamo Stuppiani alle seguenti:

Condizioni

1. Gli immobili sottodescritti saranno venduti in lotti separati. Ogni miglior indicazione intorno agli stessi potrà essere attinta dalla stima giudiziale 2 ottobre 1855 degli ingegneri Ernesto dottor Maschietti e Lorenzo dottor Poletti, dall'inventario giudiziale 18 giugno 1857 n. 3675 e conseguente rettifica 1 settembre 1868 e dal prot. giud. 24 luglio 1868 n. 4558 dei quali sarà libera ad ogni aspirante la ispezione.

2. La delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale a quello sul quale è aperta l'asta.

3. Ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte col previo deposito del decimo del valore di stima del lotto per il quale intende aspirare.

4. Il deliberatario dovrà, entro 8 giorni, a proprie spese, depositare presso il R. Tribunale Prov. in Padova il prezzo di delibera, dedotto il deposito cauzionale.

5. L'aggiudicazione e la immissione in possesso, ed il libero godimento sarà accordato al deliberatario solo dal giorno in cui avrà documentato l'effettivo deposito del prezzo di delibera.

6. Dal giorno suddetto ricadranno a beneficio del deliberatario e staranno a di lui carico le rendite e gli oneri si pubblici che privati, inerenti agli stabili deliberati, salvo il conguaglio coll'amministratore del concorso per la rata di tempo.

7. Le realtà sottodescritte si vendono con tutti i diritti ed obblighi inerenti alle stesse si pubblici che privati, quando anche non contemplati dalla stima a tutto comodo ed incomodo del deliberatario e senza rispondenza di sorta della parte subastante.

8. La tassa trasferimento e le spese per volturazione staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

I. Metà del diretto dominio di campi 11 c. con casa posti in Comune di Monselice contrada Carpanedo, della relativa contribuzione livellaria dovuta dagli utilisti eredi del fu Domenico Massaini, di annui staja 40 di frumento, venete L. 266 pari ad ital. Lire 136,19 in contanti, fasci dolci n. 300, paia 2 galli, paja 3 pollastre, paja 3 capponi e paja 1 dindie, stando a carico esclusivo del direttario tutte le imposte.

Valor capitale di stima della metà posta in vendita Ital. L. 2235,33

II. Metà del diretto dominio di campi 5 c. in Comune di Pernumia e della relativa contribuzione livellaria dovuta dai consorti Filippi d. Nalon di venete L. 186 pari ad ital. L. 95,23 e paja 2 galli e paja 2 capponi, spettando agli utilisti il diritto alla rifusione della metà di tutte le imposte.

Valor capitale di stima della metà posta in vendita Ital. L. 657,00

III. Diretto dominio di una casa in Monselice contrada Pozzocatenà e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta dalla Ditta Girardi d'Osso, di annue venete L. 74 pari a ital. L. 37,88 spettando all'utilista il diritto alla rifusione della metà di tutte le imposte.

Valor capitale di stima Ital. L. 514,66

IV. Diretto dominio di altra casa in Monselice in contrada Pozzocatenà, e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta da Angelo Manfrin di annue It. L. 22,92 nette dal quinto per le pubbliche imposte.

Valor capitale di stima Ital. L. 348,66

V. Diretto dominio sopra campi 1 c. in Comune di Monselice contrada Stortola e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta dai sig. Vincenzo dott. Guazzo d'annui staja 4 quarte 3 e quattro quinti di quartarolo di frumento, netti dal quinto.

Valor capitale di stima Ital. L. 358,83

VI. Diretto dominio di poco terreno in Comune di Monselice o Monterico e relativo diritto alla contribuzione livellaria dovuta dalla utilista sig. Anna Sala maritata Zorzi di annue venete L. 12 pari a ital. 5,97 sulle quali spetta al direttario di pagare al Comune di Monselice l'annuo canone di It. L. 2,04.

Valor capitale di stima Ital. L. 65,50

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, all'albo Pretorio ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta della Provincia.

Dalla R. Pretura Monselice 30 settembre 1868.

Il R. Pretore FERRARI

(1 p. n. 442)

LA DITTA CARLO TAMBURINI

a Genova Via S. Lorenzo n. 4 tiene incarico di contrattare Medici che volessero andare sulla America del Sud in Bastimento a vele di primissimo ordine per assistere i passeggeri, se mai qualcuno si ammalasse nel tragitto. L'onorario sarà convenuto per corrispondenza se le pretese saranno discrete. Al Medico si accorda il posto di 1^a Classe, e trattamento col capitano.

Dirigersi alla sopradetta Ditta. (6 pub. n. 460)

II. Essendo fondata sulle mutualità, gli assicurati perciò sono soci nello stesso tempo, ed assicuratori.

III. L'amministrazione è composta di onorevolissimi membri presi fra i medesimi soci, i quali all'infuori dell'interesse generale che riguarda dal bene dell'amministrazione, non percepiscono nessun utile in compenso delle loro particolari prestazioni.

IV. La Società è estranea alla speculazione. — Levate le spese, economicamente stabilite e sorvegliate, nessuno guadagna; non ci sono azionisti che possano far fruttare i loro capitali cogli utili che in fatto sarebbero tolti ai possidenti per garantire dall'incendio le loro proprietà.

V. Le economie, o più propriamente gli utili di ogni quinquennio sono ripartiti, parte in aumento del fondo di riserva a garanzia generale e parte divisi fra i soci in proporzione del premio pagato da essi.

VI. L'assicurazione della società reale è esclusiva per ramo incendi e quindi non è confondibile colle altre società mutue esistenti in Italia.

All'appoggio delle succennate spiegazioni lo scrivente è persuaso che vorrà ognuno apprezzare il manifesto vantaggio che gli ridonda dal formar parte della Società mutua Reale, tanto più che tutte le sue operazioni sono rese pubbliche, e senza riserva, e perciò ognuno può essere al caso, quando lo voglia, di accertarsene esaminando lo Statuto, i resoconti, le tariffe, ed il dettaglio dell'impiego fatto del fondo di riserva tanto recandosi presso l'ufficio scrivente, quanto chiedendo copia di tali atti.

La tariffa è delle più modiche e delle più eque. — Dessa è formata in modo che possa conciliare l'interesse particolare dei soci col minimo dispendio in tutto ciò che presenta un pericolo di incendio ordinario; e quello generale della società coll'evitare o col tassare maggiormente l'assicurazione di certi enti che presentano pericolo straordinario.

Ecco i prezzi principali pegli enti comuni e maggiormente assicurabili:

- 1. Chiese e campanili per ogni mille lire di valore da L. 0,20 a L. 0,70
- 2. Case civili ed altri fabbricati simili . . . da » 0,25 » 0,90
- 3. Mobili nelle stesse da » 0,60 » 2,00
- 4. Case di campagna da » 0,45 » 1,75
- 5. » Rustiche . . . da » 1,25 » 4,00 (1)
- 6. Mobili ivi da » 1,50 » 4,00
- 7. Animali in genere da » 1,00 » 3,00
- 8. Granaglie da » 1,25 » 4,00

Molte poi sono le classificazioni proprie delle differenti qualità degli enti che qui sarebbe soverchio enumerare. Basta per ora l'avvertire che si accordano riduzioni sia a chi assicura fabbrica civili per un valore di L. 400,000 ed anche soltanto di L. 100,000, sia a corpi amministrati, come municipi opere pie, e simili.

Per disposizione dello statuto non può mai domandarsi al socio un pagamento superiore a quello della sua ordinaria annua quota.

Il consiglio generale è diretto dai signori:

Presidente. — Pernati di Momo commendatore Alessandro senatore del regno.

Vicepresidenti. — Il sindaco di Torino — e il presidente dell'Ospizio di Carità di Torino.

Il consiglio d'amministrazione è rappresentato dai signori:

Presidente. — Piola conte commendatore Antonio, intendente generale in ritiro e consigliere di S. M.

Vicepresidenti. — Ripa di Meana conte e commendatore Zaverio presidente della corte d'appello (in ritiro). Direttore generale è il sig. Nuyts cav. avv. Nepomuceno.

L'ufficio della direzione in Torino è sito via Corte d'appello N. 11.

L'ufficio di questa agenzia provinciale di Padova è sito in Via Municipio, N. 4.

In ogni distretto della provincia hanno un agente intermediario che comunica in ogni affare collo scrivente la quale corrisponde direttamente per qualsiasi motivo colla direzione generale.

Padova 1 novembre 1868.

L'agente capo della provincia A. SUSAN.

(1) Meno eccezioni per fabbriche di tavole e di paglia.

ATTESTATO

Il sottoscritto conferma colla presente che il sig. Ignazio Wieser, nato a Bolzano in Tirolo era dal 1^o ottobre 1864 sin al fine di ottobre a corr. nel suo servizio, facendo nel tempo stesso il cantiniere e macellaio.

Essendo stato il contegno del medesimo per tutto il tempo suindicato a piena soddisfazione in ogni riguardo, e avendo egli stesso richiesto il suo licenziamento, si dichiara oggior pronto il sottoscritto, di dargli la migliore raccomandazione ad ogni domanda.

Giuseppe Nieder

SCRIGNI DI FERRO

SICURI CONTRO IL FUOCO E L'INFRAZIONE

PER LIBRI, DOCUMENTI E DENARI

DELLA PRIMA FABBRICA EUROPEA

RAPPRESENTANZA

in Padova presso la Ditta J. WOLLMANN
negoziante di Manifatture all'ingrosso S.
Francesco N. 3800



Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiarimenti tanto pei prezzi come pelle dimensioni. (13 pub. n. 276)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento l'oracchi, acidità, pituita, emidrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorananza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.
Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool
Miss Elisabeth Yeoman.
Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, li 28 maggio 1867.
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spozzatezza di forze, e si ridevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva
Giulia Levi
N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Saute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.
CASA BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — PIANZI farm. — VENEZIA: Ponci (58 publ. n. 372)

RISTORATORE SOCIALE

Via Pedrocchi corte del TEATRO GARIBALDI

Regolamento delle pensioni e pranzi a prezzo fisso

Pensione a It. L. 65 colazione e pranzo

Colazione — Una caraffa vino, pane, una zuppa, un piatto, frutti
Pranzo — Una bottiglia vino, pane, minestra, un antipasto, tre piatti, un dolce frutti e formaggio.

Pensione a I. L. 45 a solo pranzo

Pranzo — Una bottiglia vino, pane, minestra, un antipasto, tre piatti, un dolce, frutti e formaggio.

Pensione a I. L. 30 a solo pranzo

Pranzo — Una caraffa vino, pane, minestra, due piatti e frutti.

Pranzi a prezzo fisso

Pranzo a L. 1,50 Un 1/2 litro vino, pane n. 3 unantipasto, minestra tre piatti frutti e formaggio.	Pranzo a L. 2,00 Vino una bottiglia, pane a volontà, due antipasti, minestra, tre piatti, un dolce, frutti e formaggio.	Pranzo a L. 2,50 Vino una bottiglia fino, pane a volontà, minestra a piacere, due antipasti, quattro piatti, un dolce, frutti formaggio.
--	---	--

NB. 1. Le pensioni si pagano da 15 in 15 giorni anticipate.
2. I piatti si a pensione che a pranzo a prezzo fisso sono destinati dal padrone. Chi volesse mangiare a proprio piacimento lo potrà mediante la diminuzione di un piatto.
3. Mangiando e pagando alla carta mensilmente si godrà dello sconto del 10 per 100. Si servono pure pranzi alla carta a modici prezzi. — Si servono anche a chi piacerà 1/2 porzioni, così pure cenne fino alle ore 2 dopo la mezza notte. (3 p. n. 476)

Padova 1868. Tipografia Sacchetto